

19 marzo 2020, ore 21.00: un Rosario per l'Italia (diretta su Tv2000)

Francesco Ognibene www.avvenire.it giovedì 12 marzo 2020

La Chiesa italiana invitata a recitare in casa il Rosario, uniti alla stessa ora nella festa di san Giuseppe. Al via anche un sito con indicazioni di diocesi e parrocchie. Diretta televisiva da Roma.

Una preghiera corale degli italiani per invocare la protezione di san Giuseppe, Custode del Signore e dell'umanità. La indice la Conferenza episcopale italiana con un appello nel quale comunica che "in questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia. Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa".

La preghiera sarà condivisa in diretta su Tv2000, che riprenderà la recita della preghiera mariana (senza partecipazione di popolo, naturalmente) nella chiesa romana di San Giuseppe al Trionfale. La Cei ricorda anche il testo della celebre invocazione di Leone XIII, per la preghiera personale:

"A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa".

Consapevole delle necessità di accompagnamento spirituale di tanta gente "in questo tempo di prova e di difficoltà per tutti", la "Chiesa che è in Italia" accompagna l'invito per il 19 marzo con uno strumento digitale di facile consultazione con il quale "vuole dare segni di speranza e di costruzione del futuro. A partire dal presente". È dunque da oggi on line <https://chiciseparera.chiesacattolica.it>, "ambiente digitale che raccoglie e rilancia le buone prassi messe in atto dalle nostre diocesi – fa sapere l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali in una nota -, offre contributi di riflessione e approfondimento, condivide notizie e materiale pastorale".

Si tratta di "un'iniziativa, promossa dalla Segreteria Generale della Cei, per testimoniare ancora e sempre l'impegno della Chiesa che vive in Italia nel continuare a tessere i fili delle nostre comunità. La convinzione che ci guida è che le criticità, lo smarrimento, la paura non possano spezzare il filo della fede, ma annodarlo ancora di più in speranza e carità". Con [Chiciseparera.chiesacattolica.it](https://chiciseparera.chiesacattolica.it) la Chiesa italiana mette a disposizione "un punto di riferimento per riscoprire un senso di appartenenza più profondo. Il nome stesso "Chi ci separerà?" (Rm 8,35) indica un percorso impegnativo: la certezza che, pur circondati da una minaccia, niente potrà mai separarci da quell'Amore che ci unisce, perché figli e fratelli, e ci rende comunità. In questo senso bisogna osare, mettersi in cammino e non fermarsi". "Il sito appena pubblicato – conclude la Cei - intende guardare oltre il tempo presente. E quell'oltre non può che essere anche la qualità di una comunicazione pensata e che faccia pensare. È l'orizzonte a cui tendere".